

Startup, nuovi sgravi al palo: manca il via libera della Ue

Carmine Fotina

INCENTIVI FINO AL 50% PER GLI INVESTIMENTI Mercato in frenata in attesa che si sbloccino i «bonus» più favorevoli **ROMA** Nel settore delle startup c'è chi teme uno stallo simile a quello che si è manifestato sui Pir, i piani individuali di risparmio. Il problema nasce dai ritardi del nuovo regime fiscale di attrazione degli investimenti in startup e **Pmi** innovative previsto dall'ultima legge di bilancio: manca ancora l'autorizzazione Ue. La manovra aveva innalzato dal 30 al 40% le aliquote delle detrazioni e deduzioni (rispettivamente per persone fisiche e per società) che investono nelle startup. L'incentivo sale al 50% se viene acquisito l'intero capitale sociale dell'azienda, per il 2019, a condizione che l'investimento sia mantenuto per tre anni. Ma l'autorizzazione della Commissione

europea in materia di aiuti di Stato, esplicitamente prevista al comma 220 della legge di bilancio, a oltre cinque mesi di distanza ancora non c'è. In realtà, a quanto risulta al Sole 24 Ore, non c'è nemmeno la notifica delle autorità italiane. Il dossier sarebbe solo allo stato iniziale, in una fase di "prenotifica". Ed il ritardo si fa sempre più significativo, considerando che si è arrivati quasi a giugno e la maggiorazione è prevista per il solo 2019. Appena due settimane fa era giunta una notizia positiva per il mondo dell'innovazione, ovvero la doppia firma ministero dello Sviluppo economico-ministero dell'Economia, dopo addirittura quattro anni dalla prima norma in materia, in calce al decreto che estende anche alla categoria delle **Pmi** innovative i vecchi incentivi fiscali, quelli cioè che arrivano al 30%, inizialmente riservati alle sole startup. Gli incentivi fiscali sono riconosciuti per importi fino a 1 milione per ciascun periodo d'imposta nel vaso di detrazioni per le persone fisiche e fino a 1,8 milioni per la deduzione a favore delle persone giuridiche (sempre per ogni periodo d'imposta). Secondo alcuni addetti ai lavori, molti potenziali investitori negli ultimi mesi hanno congelato le intenzioni di investimento in attesa del via libera al più favorevole regime fiscale con sgravi del 40% o del 50%. Un po' come successo con il mercato dei Pir, bloccato dopo la legge di bilancio dalle nuove norme per le



quali il decreto attuativo è giunto al traguardo solo il 7 maggio con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Per tornare alle startup, l' iter per i maxi-incentivi - fanno notare alcune persone che lavorano su questo fronte a Bruxelles - è particolarmente complesso. In particolare, l' agevolazione vincolata all' acquisto dell' intero capitale presenterebbe criticità. L' ecosistema delle startup è intanto in profonda mutazione. Nel primo trimestre dell' anno per la prima volta le startup innovative hanno superato quota 10mila, arrivando a 10.075 (dati Infocamere). Ma la platea è soggetta a un turnover costante, da un lato infatti c' è il flusso in entrata di nuove **imprese** di recente costituzione dall' altro c' è la progressiva fuoriuscita delle aziende che hanno raggiunto i limiti previsti dalla normativa: di età (5 anni) o di dimensione (5 milioni di fatturato annuo). @CFotina © RIPRODUZIONE RISERVATA.